

3 SETTEMBRE 2025 - NUMERO 4021 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

**PADOVANI E TOSI
CONTRO TOMMASI**

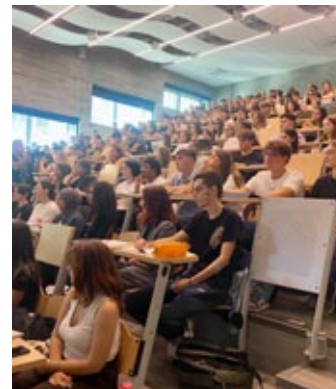
**Flotilla
scontro
politico**



La Flotilla fa rotta su Gaza

**DOPO L'AVVIO
DELLE LEZIONI**

**Medicina
e ingressi
mascherati**



Gli aspiranti medici

I NODI DELLA PREVIDENZA.



La giostra delle pensioni

I dati veronesi raccontano di un sistema delle anticipazioni che non funziona. La proposta del Governo di utilizzare i Tfr per lasciare il lavoro a 64 anni fa ricadere sui cittadini il costo della flessibilità in uscita. Serve una riforma equa e seria del sistema. **SEGUE**

OK

Roberta Tedeschi

Interessante iniziativa dell'amministrazione comunale di Povegliano che avvia il progetto per il nuovo taxi sociale per accompagnare i cittadini con difficoltà di spostamento.



Roberto Calderoli

Il ministro scalpita per riaprire la partita dell'Autonomia Differenziata, ma intanto lancia il quanto di sfida agli alleati. "La secessione padana? Peccato non aver finito quel lavoro".

KO

I NODI DELLA PREVIDENZA.

Peggiorate le regole di anno in anno

Dal 2019 i Governi hanno presentato le cosiddette quote come una via d'uscita anticipata

“Si ricomincia a parlare di pensioni con la pretesa di spacciare scorciatoie raffazzonate per soluzioni che vanno incontro agli interessi dei lavoratori. La proposta del Governo di utilizzare il Tfr per andare in pensione a 64 anni fa infatti ricadere per intero su lavoratori e lavoratrici il costo della flessibilità in uscita. In quanto salario differito, frutto del lavoro, il Tfr non può essere trasformato in un bancomat per coprire i proclami politici falliti. Come Spi e Cgil ribadiamo dunque la necessità di una riforma seria ed equa del sistema previdenziale che riconosca il lavoro di cura, la fatica dei mestieri usuranti, la precarietà dei giovani e i diritti dei lavoratori, non scorciatoie che scaricano tutto su chi lavora”.

Così Adriano Filice, segretario generale Spi Cgil Verona ribadisce la posizione dell'organizzazione sulla recente proposta del sottosegretario leghista Durigon, definita “nuova propaganda che punta a coprire la propaganda del passato in merito alle promesse di superare la riforma Fornero” e lo dimostra ricostruendo quanto accaduto a Verona negli ultimi anni.

LE QUOTE. Dal 2019 i governi hanno presentato le cosiddette “quote” come una via d'uscita anticipata verso la pensione, i cui cri-

teri sono tuttavia diventati sempre più stringenti fino a svuotare di fatto queste misure della loro efficacia: - Con Quota 100, in vigore fino al 2021, era possibile lasciare il lavoro a 62 anni con 38 anni di contributi. A Verona questo canale aveva permesso nell'ultimo anno (2021) a 1.674 lavoratrici e lavoratori di andare in pensione. Una misura con molti limiti e non strutturale, non a caso modificata rapidamente in peggio.

- Nel 2022 è arrivata Quota 102: due anni in più sull'età anagrafica, 64 invece di 62, mentre i contributi restavano 38 anni. La conseguenza è stata pesante e dimostra l'inefficacia del provvedimento: sempre a Verona, le uscite sono crollate a 77 in tutto l'anno, un calo del 95%. Segno che, se alzi troppo l'asticella, la misura diventa inaccessibile.

Dal 2023 si è passati a Quota 103: l'età è tornata a 62 anni, ma con 41 anni di contributi. Non solo: è stato introdotto anche un tetto all'importo della pensione, che penalizza soprattutto chi ha avuto retribuzioni più alte. Il risultato? A Verona le uscite sono risalite a 540, molto più che nel 2022 ma ancora una frazione rispetto al 2021.

OPZIONE DONNA. Il percorso di Opzione Donna è emblematico. Sin dall'inizio questa misura prevedeva il



Adriano Filice, segretario generale Spi Cgil Verona

ricalcolo interamente contributivo della pensione, con una penalizzazione economica pesante che poteva arrivare anche al 20-30%. Nonostante ciò, per molte lavoratrici rappresentava l'unica via d'uscita compatibile con vite lavorative segnate da part-time, interruzioni e lavoro di cura. In questi casi, pur con assegni ridotti, la possibilità di anticipare era una possibilità che alcune donne sceglievano per motivazioni familiari o di lavoro.

Ma dal 2023 la situazione è peggiorata: la platea delle beneficiarie è stata drasticamente ristretta (caregiver, donne con invalidità, licenziate), i requisiti anagrafici sono stati innalzati a 60 anni (con riduzioni solo per chi ha figli), lasciando fuori la grande maggioranza delle lavoratrici. E i dati di Verona lo confermano: dalle 589 uscite del 2022 si è scesi a 358 nel 2023.

APE SOCIALE. L'Ape

Sociale avrebbe dovuto rappresentare un sostegno ai lavoratori più fragili. Si tratta infatti di un anticipo pensionistico (di fatto un sussidio) destinato a traghettare alla pensione di vecchiaia chi ha svolto lavori gravosi, disoccupati di lunga durata, invalidi civili o caregiver familiari. Ma anche qui i limiti sono evidenti: l'importo massimo non può superare i 1.500 euro lordi al mese, senza tredicesima, e l'accesso resta vincolato a condizioni molto rigide.

“Questa carrellata ci dice una cosa chiara – conclude Filice – non c'è mai stata una riforma organica e si è navigato a vista da un provvedimento spot ad un altro, cambiando di anno in anno e con un progressivo e deleterio peggioramento delle regole a partire dagli evidenti limiti iniziali sempre a sfavore di lavoratori e lavoratrici, alimentando con ciò incertezza e disuguaglianza”.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



ERA ARRIVATA A VERONA ALL'ALBA DEL 14 AGOSTO

Dimessa la bambina di Gaza

Ricoverata in Neuropsichiatria Infantile. Condizioni migliorate

E' stata dimessa la bambina di 8 anni arrivata da Gaza all'alba del 14 agosto scorso. Il ricovero in Neuropsichiatria infantile, diretta dalla professoressa Francesca Darra, si è reso necessario per un quadro complesso, caratterizzato da esiti di idrocefalia, che ha necessitato in epoca neonatale di ripetuti interventi di derivazione ventricolo peritoneale, ritardo psicomotorio con compromissione in particolare del linguaggio, ed epilessia, associato ad una condizione generale di scarso accrescimento, ipovitaminosi, infezioni vie urinarie e cutanee.

La piccola paziente è stata da subito sottoposta a tutti gli accertamenti diagnostici necessari per il monitoraggio della condizione clinica di base e visite specialistiche per il trattamento delle problematiche nutrizionali ed infettive in corso e rivalutazione della terapia per l'epilessia. Sono state inoltre attivate osservazioni mirate a valutare il profilo funzionale della bambina al fine di dare indicazioni per una presa in carico riabilitativa.

"In queste due settimane - ha detto la professoressa Darra - le condizioni cliniche della bambina sono migliorate, risolvendo alcuni aspetti acuti".



La professoressa Francesca Darra

TOMMASI IN CAMPO, PADOVANI E TOSI NON CI STANNO E' scontro sulla Flotilla

L'Amministrazione Tommasi a fianco della grande missione umanitaria indipendente Global Sumud Flotilla che vede impegnate decine di imbarcazioni con a bordo 300 attivisti provenienti da 44 Paesi, tra cui l'Italia, per cercare di portare aiuti umanitari ai civili nella Striscia di Gaza. Si tratta della più grande mobilitazione a sostegno dei civili, un'impresa dall'alto livello di rischio e dallo straordinario valore, che ha trovato la sua forza nella volontà e nell'impegno della gente comune e che il sindaco Damiano Tommasi con tutta l'amministrazione ha scelto di sostenere concretamente decidendo di inviare una nota ufficiale alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, invi-

tandola a supportare e a vigilare sullo svolgimento delle operazioni, in modo che si raggiunga l'obiettivo e che i volontari coinvolti possano tornare tutti sani e salvi a casa.

Immediata la replica del deputato di Fratelli d'Italia Marco Padovani, componente in Commissione Difesa. "È un fatto gravissimo: - ha detto - ancora una volta Verona viene usata come megafono di battaglie ideologiche e divisive che nulla hanno a che fare con la vita quotidiana dei cittadini. Sostenere operazioni dal carattere politico e internazionale che vedono coinvolti attivisti radicali da tutto il mondo, significa mettere la nostra città su un terreno che non le compete. Le



La Flotilla

relazioni internazionali e le scelte di politica estera spettano al Governo e al Parlamento, che stanno facendo molto bene il loro lavoro in materia, non a un sindaco in cerca di visibilità".

Anche per Flavio Tosi (FI) "non è operazione umanitaria per Gaza, ma un'operazione politica illegale contro Stato riconosciuto dall'Italia".

A VERONA LA CRISI ABITATIVA È STRUTTURALE

Emergenza casa, numeri impietosi

Per il Partito Democratico il piano del Governo non basta mentre la Regione Veneto latita

A Verona l'emergenza abitativa è diventata ormai una crisi abitativa strutturale: gli affitti aumentano, le domande di edilizia popolare in pochi anni sono raddoppiate e gli sfratti crescono anche per famiglie non morose, spinte fuori dal mercato dagli affitti turistici. In questa situazione drammatica, il Governo rilancia un Piano Casa che si rivela del tutto inadeguato e la Regione Veneto latita come se non esistesse alcuna crisi.

Questa è la presa di posizione di Franco Bonfante Segretario Provinciale PD Verona, Gianfranco Falduto Responsabile Diritti, Casa, Associazioni e Terzo Settore PD Verona e Alessandra Salardi Coordinatrice Tavolo Casa PD Verona.

“Il Piano Casa Italia, annunciato dalla Presidente Meloni al Meeting di Rimini, - dicono - prevede 660 milioni di euro complessivi fino al 2030. Ma lo stesso Governo, a partire dal 2023, ha azzerato i fondi nazionali per il sostegno all'affitto e la morosità incolpevole, che valevano 300 milioni di euro l'anno. In otto anni significa 2,4 miliardi di euro tolti alle famiglie italiane in difficoltà, a fronte di soli 660 milioni promessi: meno di un terzo delle risorse che c'erano pri-



Il segretario provinciale del Pd Franco Bonfante

ma”.

Per il Pd si tratta “di un vero e proprio paradosso: si taglia un sostegno diretto, immediato ed efficace alle famiglie, per sostituirlo con un piano di lungo periodo che non sarà operativo prima del 2026 e che, con queste risorse, non potrà dare risposte all'altezza dell'emergenza”.

Secondo i Dem il Governo nazionale si rivela inadeguato, la Regione Veneto non è da meno.

“Mentre altre Regioni, anche a noi confinanti - dicono -, legiferano e

investono finanziariamente in strategie di recupero e rilancio dell'offerta abitativa accessibile e “abbordabile”, la Regione Veneto lascia i suoi Comuni soli e senza strumenti concreti e strutturali per affrontare la crisi”.

I numeri dell'emergenza parlano chiaro: graduatorie per alloggi popolari cresciute del 55% in due anni: 883 famiglie in graduatoria nel bando 2021 verso 1.371 nel 2023; circa 250 alloggi all'anno vengono riassegnati da AGECS, a fronte di un fabbisogno ben maggiore:

763 le domande raccolte nel 2024 per condizioni di emergenza abitativa; oltre 17.000 case sfitte in città, molte delle quali pubbliche e sfrattate in aumento, spesso per disdetta legata all'uso turistico degli appartamenti. Il Pd ricorda che l'Amministrazione Comunale di Verona ha adottato, o sta adottando, misure concrete per affrontare la situazione e riempire il vuoto di idee, norme e finanziamenti lasciato da Stato e Regione.

Così i Dem ricordano il finanziamento straordinario di 1,5 milioni ad AGECS per il riattamento di 42 alloggi sfitti; la costituzione di una Cabina di Regia che metta al tavolo tutti gli attori pubblici e privati necessari alla definizione e realizzazione di una strategia per l'abitare accessibile a Verona; l'agenzia Sociale per l'Abitare, in fase di costituzione, per favorire l'accesso alla casa a prezzi abbordabili anche sul mercato privato; il finanziamento straordinario “pilota” per favorire l'accesso alla casa per giovani under 35 e la co-programmazione con il terzo settore nella definizione e realizzazione delle politiche abitative, inclusi protocolli d'intesa per il recupero degli alloggi sfitti di AGECS da riattare.

PASETTO (AREA LIBERAL) CRITICA IL SEMESTRE FILTRO

Medicina, numero chiuso mascherato

“Si parla di riforma, ma in realtà si tratta di un inganno lessicale. Diritto allo studio calpestato”

Lunedì 1 settembre alle 9 hanno preso il via a Verona le lezioni del semestre filtro dei corsi di laurea a numero programmato in Medicina e chirurgia, Medicina e chirurgia a indirizzo tecnologico e Odontoiatria e Protesi dentaria.

Le lezioni si tengono in presenza, in prevalenza agli Istituti Biologici di Strada Le Grazie, e saranno anche trasmesse in streaming nelle due aule del Polo Santa Marta per studenti esonerati dall'obbligo di frequenza, in quanto hanno già seguito uno o più dei tre insegnamenti previsti, che sono Biologia, Fisica, Chimica e Propedeutica biochimica.

Il semestre filtro rappresenta una trasformazione radicale nella selezione per l'accesso ai corsi di Medicina ed Odontoiatria, ponendo importanti sfide organizzative e formative. Ma c'è chi come Giorgio Pasetto Presidente di Area Liberal non ci sta. “Si parla di riforma, - dice Pasetto - ma in realtà si tratta di un inganno lessicale: il numero chiuso a Medicina non è stato superato, è stato semplicemente mascherato dietro un “semestre filtro”. Una selezione posticipata non è meno selezione: significa illudere centinaia di giovani che, dopo mesi



Gli aspiranti medici al via delle lezioni. Sotto, Giorgio Pasetto



di studio e sacrifici, si vedranno comunque esclusi”.

Secondo Pasetto “è un modello che calpesta il diritto allo studio, trasformando l'università da luogo di formazione e crescita in un percorso a ostacoli, pensato più per respingere che per accogliere”.

Per l'esponente di Area Liberal “mentre si riempiono i discorsi ufficiali di parole come merito e

opportunità, nella pratica si continua a limitare l'accesso a chi ha la passione e la volontà di intraprendere questo cammino”. Pasetto insiste anche su un altro aspetto che è la totale assenza di attenzione verso gli studenti lavoratori.

“Chi deve conciliare studio e occupazione prosegue - per mantenersi non ha alcuna possibilità di seguire un semestre costruito solo sulla pre-

senza obbligatoria e sul tempo pieno. La riforma non solo non allarga i diritti, ma discrimina chi non può permettersi di dedicare tutto il proprio tempo all'università. Se davvero si volesse riformare il sistema, - conclude - si punterebbe su un ampliamento dell'offerta formativa, su investimenti in strutture, docenti e ospedali universitari. Invece si sceglie la via più semplice e ingiusta: selezionare, tagliare, escludere. Il risultato è che la libertà allo studio resta un miraggio: i giovani non vengono incoraggiati, ma filtrati. E un Paese che filtra i suoi studenti invece di formarli è un Paese che rinuncia al proprio futuro.

SERVONO REGOLE URGENTI PER GLI OSPITI DELLE RSA

Servizi per anziani non autosufficienti

Il Consiglio di Stato ha imposto al Comune di Verona di coprire una parte della retta

Obiettivo principale nei servizi alla fragilità è, sempre, la tutela delle persone e delle loro famiglie". Lo sottolinea Anna Maria Bigon, consigliera regionale del Partito Democratico e vicepresidente della Commissione Sanità.

La dichiarazione arriva in seguito alla recente sentenza del Consiglio di Stato, che ha imposto al Comune di Verona di coprire una parte della retta annuale per un'anziana residente, ospite in una Rsa. Un problema molto diffuso, questo, con effetti destinati a riverberarsi sui bilanci degli enti locali.

"La decisione rischia di avere conseguenze pesantissime sui Comuni, che già oggi spesso non



Un ospite della Rsa

dispongono delle risorse necessarie", avverte Bigon. "Se da un lato il pronunciamento del Consiglio di Stato mette ordine in una situazione spesso disomogenea e penalizzante per molte famiglie, dall'altro non possiamo ignorare che i Comuni sono spesso in difficoltà". "Se i Comuni dovranno destinare ulteriori risorse alle rette delle case di

riposo – avverte Bigon – da dove verranno sottratti quei fondi? Dai servizi scolastici? Dall'assistenza domiciliare? Dai trasporti per i disabili?".

Bigon richiama l'urgenza di un intervento a livello regionale e nazionale: "È evidente che questo è un tema che deve essere affrontato a livello regionale, ma anche nazionale. Da tempo chiediamo alla Regione di investire almeno 100 milioni in più nei servizi per le persone non autosufficienti. Il rischio è duplice: da una parte si mettono in difficoltà le amministrazioni locali, dall'altra, se i Comuni non riusciranno a sostenere le rette, chi verserà le somme alle case di riposo? Si rischia un cortocir-

cuito che pagheranno i più fragili".

La consigliera sollecita quindi una strategia condivisa tra tutti i livelli istituzionali: "Occorre che la Regione si faccia carico del problema e intervenga anche in sede di Conferenza Stato-Regione, affinché ogni livello istituzionale possa fare la propria parte, nel rispetto delle competenze ma con un obiettivo comune: garantire diritti e dignità agli anziani e alle loro famiglie in ugual modo.

Servono risposte immediate. Il tempo delle promesse è finito: senza una strategia chiara e risorse strutturali, la non autosufficienza rischia di diventare una nuova emergenza".

CONVEGNO ALL'OSPEDALE FRACASTORO SULLA DOMICILIARIZZAZIONE DELLE CURE

La dialisi a casa, una sfida

Sabato 13 settembre, dalle ore 8 alle 13, nella sala conferenze dell'ospedale Fracastoro di San Bonifacio si terrà il convegno dal titolo "Domiciliarizzazione delle cure: una sfida per il futuro".

L'evento, aperto al pubblico, vuole essere un momento di confronto fra le varie realtà di dialisi domiciliare partendo dall'esperienza del centro di San Bonifacio, anche attraverso l'ascolto delle

testimonianze dei pazienti, fondamentale per capire il miglioramento della loro qualità di vita grazie alla domiciliarizzazione delle cure.

Relatori del convegno sono la Prof.ssa Giorgia B. Piccoli, Direttore Nefrologia Le Mans - Francia, il Dott. Vincenzo Cosentini, UOS Dialisi Peritoneale di San Bonifacio, l'Infermiera Sabina Rognini, UOC Nefrologia e Dialisi del Fracastoro, la Dott.ssa

Maria Beatrice Gazzola, Direttore del Distretto 4 - Ovest Veronese e Direttore FF Distretto 2 - Est Veronese, l'Infermiera di famiglia Roberta Simonini e la Dott.ssa Linda Gammara, Direttore UOC Nefrologia e Dialisi di San Bonifacio e responsabile scientifica dell'evento insieme al Dott. Cosentini.

Sono circa 45mila i pazienti italiani con insufficienza renale cronica



L'Ospedale Fracastoro

terminale che si sottopongono a dialisi. Di questi, meno del 10% è trattato a casa attraverso la dialisi peritoneale e il 3% con emodialisi domiciliare.

L'INDAGINE DI CONFCOMMERCIO DOPO I SALDI DI LUGLIO

Saldi e moda, un calo degli incassi

Per una crescita duratura è urgente introdurre parità di regole tra online e negozi

La filiera della moda italiana sta attraversando una fase di grande complessità, che richiede un'analisi approfondita per comprendere le dinamiche del retail italiano e individuare strategie efficaci per superare le difficoltà attuali e cogliere le opportunità future. Da un'indagine di Federazione Moda Italia-Confcommercio sulle aziende associate risulta che, prima dei saldi estivi, i negozi di moda hanno venduto il 35% della merce acquistata dai fornitori, evidenziando un calo degli incassi del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. E i saldi di luglio non hanno invertito il trend. "I numeri veronesi sono in linea con quelli nazionali", sottolinea il presidente di Federmoda Confcommercio Verona Mariano Lievore. "In attesa di analizzare i dati del mese di agosto, è fondamentale esaminare attentamente la situazione per identificare le chiavi di volta che possano guidare il settore verso una ripresa sostenibile e una crescita duratura".

Per Giulio Felloni, presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, "il mondo della moda sta vivendo un cambiamento epocale, caratterizzato da un'accelerazione senza precedenti nelle tempistiche,

negli usi e nelle abitudini dei consumatori. I social e i mezzi di comunicazione hanno amplificato questo fenomeno, collegando indissolubilmente il settore della moda a una complessa situazione economica e geopolitica globale. Il tema dei dazi è solo uno degli aspetti che contribuisce a generare ulteriori fragilità. È necessario coinvolgere non solo il governo, ma anche le regioni, i comuni e le camere di commercio per studiare, insieme al sistema di rappresentanza, soluzioni efficaci".

"Federazione Moda Italia-Confcommercio – prosegue Felloni – rappresenta un patrimonio culturale, economico e turistico unico al mondo, con migliaia di negozi sparsi su tutto il territorio nazionale, anche nei paesi e nei borghi più piccoli. È fondamentale tutelare questa peculiarità esclusiva italiana. Per questo, è assolutamente indispensabile che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy istituisca al più presto il Gruppo di Lavoro dedicato al Commercio all'interno del Tavolo della Moda. Una delle principali criticità del settore è la disparità di trattamento tra il mercato online e quello fisico. I prodotti di scarsissima qualità vengono spesso venduti online a prezzi bas-



Mariano Lievore, presidente di Federmoda Confcommercio Verona

sissimi, grazie a una tassazione più leggera rispetto ai negozi di vicinato e all'esenzione dei dazi sotto i 150 euro di spesa. È necessario applicare il principio 'stesso mercato, stesse regole' per garantire una concorrenza equa e leale". "Il Gruppo di lavoro del Commercio del Tavolo della Moda – continua Felloni – potrebbe essere un'opportunità per mettere in atto urgenti provvedimenti che possano rilanciare i consumi e per definire parametri e regole che evitino squilibri all'interno della filiera della moda. Stiamo evidenziando una situazione assurda che vede le aziende nel doppio ruolo di fornitrici e concorrenti nel processo distributivo, con il fornitore che diventa spesso il più agguerrito concorrente dei negozi retail. È fondamentale tro-

vare un equilibrio tra le esigenze dei diversi attori del settore, nel rispetto reciproco degli impegni". "Per mantenere vive le nostre attività commerciali – conclude il presidente di Federazione Moda Italia – sarà necessario fare investimenti non solo economici, ma anche nello stile e nel comportamento dei singoli negozi, per aggiornarli alle esigenze del mercato. Lavoriamo in un'ottica positiva, riscontrando un leggero aumento dei clienti, soprattutto i più giovani, che si rivolgono ai negozi fisici per toccare e provare la merce e per avere un contatto umano con persone che possano ascoltare e consigliare. Questa è la forza del commercio di vicinato, che non dobbiamo disperdere anzi proteggere per esaltarne i valori culturali, sociali ed economici".

IN PROGRAMMA A VERONAFIERE DAL 6 AL 9 NOVEMBRE

Fieracavalli, partita la corsa ai biglietti

Nel 2024 la rassegna ha accolto oltre 140 mila visitatori. Punto fermo il programma sportivo

È ufficialmente aperta la biglietteria online per la 127ª edizione di Fieracavalli, la manifestazione internazionale di riferimento nel mondo equestre, in programma a Veronafiere dal 6 al 9 novembre 2025.

La rassegna veronese - che nel 2024 ha accolto oltre 140.000 visitatori, di cui più del 30% ha acquistato il biglietto online e organizzato il proprio viaggio a Verona con mesi d'anticipo - anche quest'anno mette a disposizione del pubblico, su www.fieracavalli.it, una piattaforma online intuitiva e capace di rispondere tempestivamente alle esigenze di acquisto del proprio pubblico, grazie all'alta accessibilità e a pacchetti pensati per tutte le tipologie di interesse, oltre ovviamente a un palinsesto ricco di novità. Fieracavalli, infatti, si conferma anche quest'anno l'appuntamento da non perdere per gli amanti di sport, cultura e intrattenimento, grazie a un layout rinnovato - studiato dal direttore artistico Maurizio Croceri - e allo sviluppo di una nuova APP che garantiranno al pubblico un'esperienza di visita potenziata, funzionale e coinvolgente, in grado di rendere protagonisti oltre 2.300 esemplari da tutto il mondo, impegnati in oltre



E' aperta la biglietteria di Fieracavalli

200 eventi tra gare, spettacoli e animazioni.

Il programma sportivo resta un punto fermo della rassegna veronese. Tra gli eventi più importanti spiccano la ventiquattresima edizione di Jumping Verona, con l'unica tappa italiana della Longines FEI Jumping World Cup™, le finali dell'Italian Champions Tour, le competizioni del 127x127 Gran Premio di Fieracavalli e il palinsesto di gare dell'ARENA FISE, quest'anno al Padiglione 11. Grande novità l'ingresso a Veronafiere del Dressage, grazie alla presenza di tre atleti internazionali - invitati dall'imprenditore e stilista di fama mondiale Stefano Ricci - che si esibiranno per il pubblico mostrando alcune riprese tipiche di questa incredibile disciplina olimpica.

L'area Western & Outdoor, quest'anno al padiglione 12, è il place to be per scoprire tutte le attività outdoor da vivere in sella e, al tempo stesso, ammirare i migliori esemplari di Appaloosa, Paint, Quarter Horse e Quarab impegnati in gare di morfologia e negli adrenalinici speed events. Questo spazio vedrà anche la partecipazione straordinaria di Pat Parelli, il sussurratore di cavalli, che torna a Verona dopo 15 anni dalla sua ultima presenza, permettendo a tutti di assistere a dimostrazioni esclusive del programma Parelli Natural Horsemanship, di cui è fondatore e che ad oggi conta 200.000 allievi registrati in 73 Paesi e 1250 istruttori.

Ampio spazio, come di consueto, dedicato alla biodiversità equina, grazie al Salone del Cavallo

Iberico - che diventa ancora più suggestivo grazie all'allestimento dell'artista HENRYTIMI - al Padiglione Arabian Horses, che ospiterà alcune delle più importanti competizioni internazionali dedicate ai migliori esemplari di Purosangue Arabo. Per la sua 127ª edizione Fieracavalli, inoltre, ripensa la propria area food rendendola parte integrante dei contenuti offerti al visitatore, grazie alla curatela del food guru Filippo Polidori. Il pubblico così, potrà non solo scoprire il mondo del cavallo a 360 gradi, ma vivere la tipica ospitalità italiana dividendosi "tra stalla e tavola" e scoprendo un'accoglienza più efficiente grazie all'apporto dell'imprenditore Roberto Naldi, quest'anno a fianco della manifestazione.

L'ULTIMO LIBRO DI ENRICO GUSELLA TRATTA DI FIUMI E ALLAGAMENTI

Un percorso possibile lungo l'Adige

La ricerca condotta nell'ambito di un master istituito dalle Università di Firenze e Verona

"Dalla Romagna a Valencia, dal Polesine a Firenze, e più di recente in Texas, l'onda lunga delle acque affondano fiumi e città, territori e identità. Le nostre comunità. Così trattare di fiumi e alluvioni, confini e allagamenti, può diventare anche una pratica "etica", un "dato sensibile" di cui aver cura, ma anche una modalità, un'attenzionalità verso l'ambiente e il paesaggio, o di uno straordinario bene culturale proprio come recita l'articolo 9 della nostra Costituzione".

Si apre così l'ultimo libro di Enrico Gusella dal titolo "Su acque, fiumi e paesaggi, o l'avventura possibile" edito da Art on World. Come ricordano nel testo introduttivo Francesco Salvestrini (Università di Firenze) e Matteo Nicolini (Università di Verona) "Il volume di Enrico Gusella è frutto di un importante lavoro di ricerca condotto nell'ambito del Master "Cultura e Diritto delle Immagini", istituito dalle Università di Firenze e di Verona. Esso costituisce un'ampia e interessante riflessione, ad un tempo narrativa e visiva, sulle complesse relazioni esistenti fra insediamenti umani e acque interne.

In pochi altri contesti geografici il lavoro delle comunità antropiche su fiumi, laghi, lagune, bacini idro-

grafici, ruscelli e canali ha lasciato un segno tanto profondo.

Le terre soggette al dominio della Serenissima e quelle legate all'influenza politica di Firenze fecero del governo delle acque un vero e proprio segno di civiltà, almeno a partire dalla piena età classica.

Gusella analizza, riscopre e presenta tale peculiarità attraverso un percorso storico che origina nel pieno Medioevo e giunge al contemporaneo; un percorso lungo il quale, strada facendo, si trasforma in itinerario culturale, mostrando come natura e intervento umano da sempre procedano in stretta relazione, con esiti talora contraddittori, ma sempre e comunque incisivi.

Dai paesaggi rurali delle colline toscane agli ecosistemi della pianura veneta le terre segnate dalla presenza delle acque emergono con tutto il loro fascino e generano una molteplicità di esperienze individuali che si fanno progressivamente collettive, storico-documentarie e contemplative, generando nel lettore un senso di partecipazione che ha il sapore di una piacevole e formativa scoperta.

Enrico Gusella guida lettori e lettrici attraverso un raffinato itinerario ove spazio, temporalità e dimensione antropica



Un'immagine dell'Adige

incrociano il tema del ricordo e della tutela ambientale. Mai come oggi le comunità idrauliche sono tradite dall'elemento "acqua", in relazione al quale esse hanno per secoli costruito insediamenti, identità ed esercitato attività produttive. L'equilibrio – delicato – tra fiumi, lagune, e mare e agire umano espone gli ecosistemi e le nostre eredità culturali alla fragilità del cambiamento dovuto alla massiccia antropizzazione. Enrico Gusella ci conduce attraverso i percorsi dei fiumi, rispetto ai quali l'intervento umano ha prodotto un paesaggio unico. Oggi è il momento di ripercorrere quegli itinerari, la cui iconicità è testimoniata da questo bel volume.

Gli itinerari che ivi sono presentati svelano grazie a numerose immagini come tutela ambientale, costruzione dei paesaggi, interazione uomo-

ambiente, ripristino degli ecosistemi compromessi siano il patrimonio – culturale, sociale ed economico – delle comunità che li abitano e li producono". (Matteo Nicolini, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche; Francesco Salvestrini, Università di Firenze - Dipartimento SAGAS).

Il libro si snoda attraverso otto capitoli, quali: "Su fiumi, alluvioni e temporalità".

"Dalle ruralità toscane alle acque del Veneto", "Sulle immagini dei fiumi Po, Adige, Brenta e Piave", "Passaggi a Nord Est", "Sulle acque del Veneto", "A Cavallino-Treporti: un paesaggio"; "Un percorso possibile: a Verona"; "Ritornare all'acqua o a Venezia (come un desiderio)".

Il libro è accompagnato dalle fotografie di Raffaello Bassotto, Giovanni Bevilacqua, Elio Ciol e Cesare Gerolimetto.



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



MEDIA EVENT - VERONA



La tua scelta conta:
insieme **nella ricerca**
più forti **nella cura.**

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro **Finanziamento della Ricerca Sanitaria**

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 0 0 2 8 0 0 9 0 2 3 4



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca.

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici

POVEGLIANO. IL COMUNE HA VINTO IL BANDO DELLA PROVINCIA

Il nuovo taxi sociale parte in quarta

Il mezzo è attrezzato per garantire l'accessibilità anche ai cittadini con mobilità ridotta

Povegliano parte in quarta con il nuovo taxi sociale. L'Amministrazione comunale della sindaca Tedeschi ha acquistato un nuovo mezzo per il servizio di trasporto sociale che da anni accompagna i cittadini con difficoltà di spostamento come anziani, persone con disabilità o che devono sottoporsi a cure mediche.

L'acquisto del nuovo veicolo è stato possibile, grazie alla vittoria da parte dell'Amministrazione del "Bando per la rottamazione di veicoli inquinanti e la sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale", promosso dalla Provincia di Verona, che ha stanziato un contributo di 30 mila euro, integrati da 12.581 euro di fondi comunali, a copertura dell'investimento totale di € 42.581.

Un impegno economico importante che si traduce in un servizio quotidiano capace di fare la differenza nella vita delle persone.

"È un servizio fondamentale – precisa l'assessore al sociale e alla solitudine Nicolò Vaiente – che accompagna, sostiene e soprattutto combatte la solitudine. Ogni viaggio non è mai solo una corsa, ma un momento di socialità per sentirsi parte di una comunità che non lascia indietro nessuno".



Da sinistra: Lia Nicoli, Andrea Mirandola e Nicola Zuccher del comune di Povegliano; in basso gli assessori Silvia Poletti e Nicolò Vaiente e a destra la sindaca Roberta Tedeschi e il vicesindaco Maurizio Facincani

Il mezzo è attrezzato per garantire l'accessibilità anche ai cittadini con ridotta mobilità ed è a disposizione per visite mediche, terapie e pratiche amministrative. Si tratta, poi, di un veicolo a basso impatto ambientale.

"Con il nuovo taxi – dichiara la sindaca Roberta Tedeschi – manteniamo una promessa ai nostri cittadini: garantire attenzione ai più fragili e fare una scelta netta sotto il profilo ambientale: stare dalla

parte delle persone e difendere il nostro ambiente sono due facce della stessa responsabilità. A Povegliano trasformiamo le parole in azioni". Per informazioni e prenotazioni del taxi sociale, i cittadini possono consultare il sito del comune o contattare l'Ufficio Servizi Sociali al 045-6334128 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e mercoledì ore 15.00 – 17.30 o via mail sociale@comune.poveglianoveronese.vr.it.

VILLAFRANCA Nuovo IAT per l'accoglienza turistica

Si è tenuta presso l'Auditorium Comunale, la Conferenza Stampa inaugurale del nuovo Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica di Villafranca di Verona, gestito da Destination Verona & Garda Foundation, in accordo con Regione del Veneto, al fine di garantire un'offerta turistica sistematica già dal primo contatto col visitatore. "Villafranca apre il primo IAT dopo tanti anni di attesa", ha detto il sindaco Roberto Dall'Oca. Non si intende semplicemente dare vita a un presidio di front-office e distribuzione di materiale informativo, bensì trasformare i centri di informazione turistica in autentiche espressioni della destinazione attraverso addetti formati all'inserimento di eventi, esperienze e di quei punti di interesse ancora lontani dai classici itinerari.



Roberto Dall'Oca

SALIZZOLE. PRIME STIME DOPO IL MALTEMPO

Tromba d'aria fa crollare i vigneti

La successiva grandinata ha completato l'opera distruggendo ciò che era rimasto

Il maltempo che ha colpito parte del territorio veronese nella serata di lunedì ha causato danni ingentissimi all'agricoltura nella zona della Bassa e dell'Est veronese.

La tromba d'aria ha divelto alberi, sradicato interi meleti e fatto crollare vigneti, mentre la successiva grandinata ha completato l'opera distruggendo ciò che restava.

"Questa calamità si è abbattuta su centinaia di ettari e ha messo in ginocchio molte aziende, con danni enormi per la distruzione dei raccolti ma anche delle strutture produttive", ha dichiarato il presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini.

La furia del maltempo ha interessato su un'ampia fascia di territorio, partendo dalla Bassa Veronese (Salizzole, Tarmassia e Bovolone) per poi risalire verso le zone di Belfiore e Palù, celebri per la produzione di mele.

Qui, a una settimana dalla raccolta della Golden, l'80% dell'intera produzione provinciale era ancora sulle piante.

Interi meleti, anche giovani di quattro cinque anni, sono stati completamente distrutti. Le piante sono state divelte, le mele, pronte per essere raccolte, sono cadute a terra. Oltre al raccolto, sono stati devastati gli impianti



I danni causati dal maltempo a uva e mele

antigrandine e quelli irrigui, e alcuni capannoni sono stati scoperchiati.

La devastazione si è poi estesa fino a San Bonifacio, dove ha colpito i vigneti: interi filari sono stati buttati a terra, lasciando l'uva, in piena raccolta, completamente distrutta.

"Adesso è difficile stimare

l'entità dei danni – spiega Vantini – ma si tratta di perdite che, in molti casi, mettono a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende. Basti pensare che per entrare in produzione sia le piante di mele che le viti impiegano circa tre anni".

Coldiretti Verona si è subito attivata per sup-

portare le aziende colpite. "I nostri tecnici si sono recati nelle zone interessate fin dal primo mattino per effettuare i sopralluoghi necessari, mentre i nostri uffici sono pronti a supportare i soci nella presentazione delle pratiche per la richiesta di risarcimento", ha spiegato il presidente.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

IL 4 SETTEMBRE UN CONCERTO OSPITATO DALL'ACCADEMIA FILARMONICA

Musica barocca in Sala Maffeiana

La tournée concertistica del progetto giovanile europeo Junges Musikpodium

Si apre giovedì 4 settembre con un concerto ospitato dall'Accademia Filarmonica in Sala Maffeiana, la tournée concertistica del progetto giovanile europeo Junges Musikpodium dedicato alla musica barocca della Repubblica Serenissima di Venezia.

Junges Musikpodium è un'orchestra europea dedicata alle rotte musicali tra Dresda e Venezia, nata nel 1999 con l'obiettivo di ristabilire gli storici rapporti che la corte di Dresda intratteneva, durante i secoli XVII e XVIII con la cultura musicale veneziana.

Su invito dello Junges Musikpodium, infatti, i migliori strumentisti del Liceo musicale di Dresda incontrano, in Italia, loro coetanei da conservatori del Veneto e di Strasburgo (Francia), città gemella di Dresda, per un workshop orchestrale di perfezionamento sulla musica barocca italiana e una tournée di concerti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

«Il progetto Junges Musikpodium» conferma Alberto Busettini, direttore artistico dello JMP «è riuscito a dare nuova linfa ai legami storico-culturali tra Dresda e Venezia, rileggendoli alla luce dei



Gabriele Pro e Benedetta Zanotto. Sotto, la Junges Musikpodium Dresda Venezia ospite dell'Accademia Filarmonica di Verona



tempi moderni e del rinato interesse per la prassi esecutiva barocca».

Il progetto 2025 si avvale della direzione musicale di Gabriele Pro, specialista nella musica barocca che ha provveduto a uno studio accurato della fonte e alla trascrizione in notazione moderna delle opere in esecuzione. Nome tra i più interessanti della nuova generazione

violinistica, laureato in musicologia all'Università La Sapienza, Gabriele Pro ha meritato il diapason d'or per le sue recenti incisioni e tra i vari impegni internazionali ha guidato come primo violino l'Orchestra dei conservatori italiani all'Expo di Osaka 2025.

Il progetto vedrà inoltre la partecipazione del soprano Benedetta Zanotto.

Già selezionata per alcuni anni nel podio giovanile Dresda – Venezia come violinista, Benedetta si è poi dedicata al canto barocco e torna in veste di soprano solista per essere accanto al Junges Musikpodium, testimoniando quanto il progetto possa far crescere i singoli musicisti e incidere nel loro percorso formativo.

ARRAMPICATA SPORTIVA. I VERONESI ANCORA PROTAGONISTI IN SLOVACCHIA

Franzoni scala la classifica europea

Il giovanissimo atleta dell'Asd King Rock Climbing con la nazionale azzurra under 17

Un altro importante risultato per i giovani scalatori dell'ASD King Rock Climbing. Dopo l'esperienza ai Campionati Mondiali Giovanili IFSC U17 di Helsinki, Pietro Franzoni, Carolina Gradaschi ed Emma Gregorotti sono stati protagonisti anche al Campionato Europeo Giovanile di Arrampicata Sportiva andato in scena a Zilina (Slovacchia).

I tre atleti hanno rappresentato l'Italia nella specialità Lead, indossando la maglia azzurra in una competizione che ha visto sfidarsi i migliori giovani talenti del panorama europeo. A distinguersi è stato Franzoni, che ha raggiunto la finale con l'ottavo piazzamento nelle qualificazioni, concludendo la gara in settima posizione, alle spalle dei connazionali Donola (6°) e Chelleris (5°). Il titolo di campione europeo è andato allo svizzero Yanik Chassain.

Buone prove anche per Gradaschi e Gregorotti, fermatesi in semifinale rispettivamente al 12° e 19° posto, confermandosi tra le giovani più promettenti del panorama italiano.

Questi risultati confermano la crescita dell'ASD King Rock Climbing, realtà veronese che da 17 anni è punto di riferimento per l'arrampicata spor-



Pietro Franzoni ai Campionati Europei di arrampicata sportiva

tiva. Con oltre 700 atleti tesserati e più di 10.000 persone che hanno frequentato la palestra nell'ultimo anno, il King Rock si conferma una fucina di talenti e un motore fondamentale per la diffusione di questa disciplina a Verona.

“Questi piazzamenti sono il frutto di un lavoro costante e appassionato - ha commentato il presidente dell'ASD King

Rock Fabio Montoli -. Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi, che rappresentano non solo la nostra società, ma anche la forza dell'arrampicata veronese. In questi anni, il King Rock è diventato un vero polo di riferimento, dove i giovani crescono con valori, tecnica e passione”.

Sabato 13 settembre la palestra aprirà le porte al pubblico con un Open

Day gratuito, dalle ore 10 in poi. Un'intera giornata dedicata all'arrampicata, con sessioni guidate da istruttori qualificati, suddivise per età ed esperienza. Per partecipare è necessaria la prenotazione scrivendo a asd@kingrock.it o chiamando il 347 0413453. Un'occasione unica per scoprire una disciplina adrenalinica ed entusiasmante.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it